

EMERGENZA LAVORO

500

I CORSI PROPOSTI QUEST'ANNO DAL CENTRO DI FORMAZIONE DI SCM

OCCUPAZIONE LE PREVISIONI DA QUI A MARZO

Ottomila assunzioni a Rimini Ma le imprese sono disperate: «Non troviamo personale»

IL LAVORO c'è. Il problema vero è che per alcune figure specializzate non si trovano persone abbastanza qualificate per ricoprire i ruoli. E' la fotografia scattata dalla Camera di commercio di Rimini e Forlì-Cesena. Nel periodo tra gennaio e marzo, secondo l'indagine Excelsior elaborata dalla Camera, in provincia di Rimini sono previste assunzioni per quasi 8mila posti di lavoro (7.990 per la precisione). Ma non tutte le aziende riusciranno a trovare il personale che stanno cercando, soprattutto per quanto riguarda i tecnici da impiegare nella produzione e in campo informatico e ingegneristico. Per le imprese «nel 60% dei casi i tecnici sono introvabili e restano le figure più difficili da reperire». E' un tema non nuovo, ma che resta drammaticamente attuale. «A livello nazionale - ricorda il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli - si stimano nel triennio quasi 200mila posti di lavoro vacanti, per la mancanza di figure appropriate». Che sono soprattutto «i tecnici specializzati, di cui le imprese avrebbero tanto bisogno».



LE AZIENDE del manifatturiero sono tra le più impegnate nella ricerca di nuovo personale, insieme a quelle del turismo e del commercio. Vengono stimate 1.550 offerte di lavoro per camerieri, cuochi e altri addetti negli hotel e nelle strutture turistiche. Si cercano anche 540 commessi per i negozi e i punti vendita all'ingrosso. Oltre 900 le offerte per tecnici e impiegati specializzati, compresi

120 posti per progettisti, ingegneri, architetti. Non a caso la richiesta di laureati da parte delle aziende riminesi è in crescita e costituisce il 13% del totale. Altissima è anche la richiesta di operai specializzati: di sono posti per oltre 1.500, di cui 400 nelle imprese metalmeccaniche ed elettromeccaniche e altrettanti nelle aziende attive nell'edilizia (incluse quelle specializzate nella manutenzione degli edifici). C'è anche un gran bisogno di personale non specializzato, tanto nell'industria tanto nel commercio e nei servizi alla persona: sono 1.200 le offerte di lavoro stimate.

PER QUANTO riguarda le varie tipologie di contratto, oltre l'80% delle offerte di lavoro è per impieghi da dipendente. Il 77% è per posti di lavoro a tempo determinato, proposti soprattutto dalle aziende con meno di 50 dipendenti. Infine uno sguardo all'età: i giovani sotto i 30 anni in cerca di impiego rappresentano un quarto della domanda.



Maggioli: «Questo è un esempio per tutto il territorio»

«L'APERTURA di 'Campus' è la dimostrazione di quanto le imprese del territorio siano attente alla formazione e alla ricerca - dice il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli - Oggi più che mai le aziende devono investire nell'innovazione e nelle tecnologie, e questo progetto di Scm è davvero ambizioso e nasce con numeri importanti. Ma 'Campus' è

anche un'iniziativa «che può colmare il gap che abbiamo nel territorio riminese nel mercato del lavoro tra domanda e offerta. Le aziende hanno difficoltà a reperire figure specializzate nelle materie tecniche, il mondo del lavoro cambia a ritmo vertiginoso e avere l'opportunità di potersi formare direttamente all'interno dell'impresa è determinante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA OGGI IL PRESIDIO DI CGIL E CISL A SOSTEGNO DEI LAVORATORI DAVANTI ALLA SEDE DELLA CONFCOMMERCIO

Nuova Condor, in esubero 14 dipendenti su 21

NUOVA Condor: due terzi dei dipendenti rischiano di rimanere a casa. Per protestare contro quello che sembra essere l'orientamento della proprietà, questa mattina alle dieci i sindacati Filcams Cgil e Fisascat Cisl hanno organizzato un presidio «a sostegno della vertenza dei lavoratori davanti alla sede di Confcommercio», in via Italia. Il luogo è scelto non per caso: in contemporanea negli uffici dell'associazione prenderà il via il tavolo sindacale «per la gestione della grave crisi». «E' di quattordici - recita una nota dei sindacati, firmata da Mirco Botteghi della Cgil, e Monica Succi della Cisl - il numero di esuberanti dichiarati alla Nuova Condor srl, sui ventuno dipendenti totali, nell'ambito del piano di riorganizzazione aziendale». Nuova Condor srl era nata a luglio 2018 da Settemari srl (azienda del gruppo Uvet, guidata dal manager Luca Patané) «per dare seguito allo storico tour operator Condor srl». Una storica e



Da sinistra la sindacalista Monica Succi, della Fisascat Cisl Romagna, e Mirco Botteghi, della Filcams Cgil

importante azienda riminese, fondata ormai oltre sessant'anni fa, nel 1958 dall'imprenditore Stefano Pataconi. Filcams e Fisascat avevano già proclamato dallo scorso settembre lo stato di agitazione dei dipendenti «per la grave carenza di informazioni riguardanti il futuro dell'azienda». Da luglio infatti «non era stata fornita ai lavoratori alcuna informazione chiara circa il piano industriale». Il sospetto delle organizzazioni sindacali era che la nuova proprietà stesse procedendo ad una lenta eutanasia.

«AVEVAMO chiesto - prosegue il sindacato - la possibilità di definire un accordo quadro che individuasse modalità e condizioni di ogni eventuale riorganizzazione che impattasse sull'occupazione della sede riminese». La risposta, ad ottobre, fu il «licenziamento individuale plurimo per tre lavoratori, uno dei quali riguardante anche il delegato sindacale Cgil».

Successivamente l'azienda ha ritirato «improvvisamente» la procedura individuale e a dicembre ha aperto la procedura collettiva. I lavoratori di Nuova Condor hanno vissuto mesi d'incertezza rispetto al loro futuro occupazionale «in una condizione di grave disagio organizzativo». Quello che si paventa con 'Jump', il brand che dovrebbe sostituire Nuova Condor, «a nostro avviso è tutt'altro che un rilancio basato sul lavoro e sul rispetto dei lavoratori e delle relazioni sindacali», concludono Cgil e Cisl.

QUESTA mattina dunque presidio a sostegno della vertenza davanti alla sede di Confcommercio (via Italia 9/11) mentre negli uffici dell'associazione prenderà avvio il tavolo sindacale «per la gestione della grave crisi». I sindacati chiedono «rispetto per i lavoratori ex Condor che hanno reso grande l'azienda riminese», e garanzie «contro l'impatto sociale negativo determinato da una riorganizzazione che, per chi lavora, ha il sapore di un salto nel vuoto».

m.gra.